

che ha posto la uita per noi, & pero io dixi che desiderauo di uederui pastore bono, p che altra uia ne modo nō ci uego p salute uostra, & loro. Sopra a q̄sta materia non dico piu, se non che uoi sotto lale dela uera hūilita & odio, & dispiacimēto del peccato, & delardētissima charita gli nascōdiate, pascēdo laie de doni, & grē spūali el corpo del cibo corporale nutricando li pouere gli secondo la necessita loro. Voi sapete che sete patre, adunque si come patre nutricate li uostri figlioli. Ho iteso secondo che mi scriue el priore di sctā Catharina, che uoi hauete facto nouita al uestire di sctā Catharia de lhabito di scto Domenico, & uolete che le tēghino lo interdicto dicēdo, che il priuilegio, che hāno non uale. Et io ui dico che uale, pero chio mostrai la copia qñ io fui Auignōe al scto patre, & acceptolo. Anzi per q̄llo hebbe io il priuilegio, che chelgli mi die. Si chio ui prego per lamore di xpo iesu crocifixo, che uoi nō diate a loro q̄sta sconsolatione. Attēdete a q̄lle cose, che douete fare, che e di douere, & di q̄sto per lamore de dio non ui uoliate grauare. Credetemi carissimo patre, che se fusse altrimēte io nō uene p̄gare i p chio nō uorrei che duno minio acto uoi trapassassi lo bedietia iposta a uoi dal scto patre, ma io sarei cō uoi insieme astorpiarlo. Pregoui chemi facciate q̄sta grā, & misericordia. Io nō ui domādo ne domādaro mai cosa, che sia fora del douere. Nō dico piu. bagna teui nel sangue di xpo crocifixo, acio che el foco de lamore, che trouarete nel sāgue cōsumi ogni fredeza, & dissolua ogni durezza del core, & de laia uia. Permanete nela sctā, & dolce dilectiōe de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A uno grāde Prelato. Al nome di iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce.

Epistola xly.

REuerendo, & carissimo patre in xpo iesu, Io Catharina serua, & schiaua di serui di iesu xpo crocifixo scriuo a uoi nel p̄tioso sangue suo con desiderio di uederui affamato del cibo dela creatura p honore de dio iparādo dala prima dolce uerita, che p fame, & sete chelgli ha dela nra salute more. Nō pare che q̄sto agnelo immaculato si possa satiare, crida in croce satollato dopprobrii, & dice che ha sete poniamo che corporalmente egli hauesse sete, ma maggiore era la sete del scto desiderio che gli hauea dela salute delaie. O iestimabile dolcissima charita & non pare, che tu dia tāto dādoti a tāti tormēti, che non rimāga maggiore il desiderio, che egli hauea dela salute delaie, di piu uolere dare tutto ne cagiōe lamore nō me ne marauiglio, che lamore tuo era ifinito, & la pena era finita, & po gliera maggiore la Croce del desiderio che la Croce del corpo. Questo miricordo che il dolce, & bono Iesu manifestaua una uolta a una serua sua uedēdo ella i lui la croce del desiderio & la Croce del corpo ella dimādaua signore mio dolce, quale ti fa maggiore pena o la pena del corpo o la pena del desiderio. Egli respondeua dolce & beni-